

La catastrofe dell'8 agosto

A Marcinnelle, 25 anni dopo

262 vittime, 135 italiane - Che cosa è cambiato da allora

Dall'invitato CHARLEROY - Marcinnelle 25 anni dopo. Sulla Grande Place dove sorge il monumento internazionale alle vittime del lavoro...

devo il sole sull'erba e sulle piante intisichite dalla polvere di carbone, sulle lamiere ondulate delle baracche nelle quali vivevano i minatori e le loro famiglie...

golare. Solo il tempo di partire, di imboccare in calvario del cammino della speranza: arrampicarsi in una baracca, scendere in un pozzo senza conoscerne le insidie e i pericoli...

VARSAVIA - I negoziati tra le delegazioni del governo e di Solidarnosc, guidate rispettivamente dal vice primo ministro Rakowski e da Lipo Waleza...

un apposito gruppo che aveva lavorato sin quasi a mezzanotte. Il progetto, afferma la dichiarazione della PAP, prevedeva una serie di importanti accordi nel campo della cooperazione tra governo e sindacati...

le esportazioni. Dopo aver addossato a Solidarnosc ed ai suoi dirigenti l'intera responsabilità per l'ulteriore corso degli eventi, la dichiarazione conclude: «Ancora una volta il governo dichiara la sua disponibilità alla cooperazione con tutti i sindacati»...

splendere della crisi sociale che assume, a causa delle difficoltà nei rifornimenti alimentari, forme sempre più esasperate. C'è tuttavia da presumere che il documento esprima anche la volontà di dare prova di fermezza ai paesi vicini.

I negoziati, ma li considera conclusi, precisando: «Ci siamo lasciati con qualche risultato, anche se molto modesto». Per quanto riguarda il mancato accordo sul contratto congiunto, il portavoce ha sottolineato che non è la prima volta che ciò si verifica.

Autogestione e riforma economica: si è delineata una convergenza; il governo non si oppone in linea di principio alle richieste di Solidarnosc; la nomina del direttore da parte delle maestranze o meno dipenderà dall'importanza e dalla funzione dell'impresa nell'economia.

La «Pravda» attacca i «fautori di scioperi»

MOSCA - L'URSS ha ieri rivolto un duro attacco, in una corrispondenza da Varsavia della Pravda, agli «estremisti di Solidarnosc».

Dopo i colloqui fra Sadat e Reagan

La Casa Bianca ha confermato il no formale al riconoscimento dell'organizzazione palestinese, ma nuove voci si levano in suo favore all'interno degli Stati Uniti.

Prime crepe nella posizione di Washington verso l'OLP?

NEW YORK - Per la platea i colloqui di Sadat con Reagan e i due ministri americani più interessati ai rapporti con l'OLP sono stati i ministri di Stato, e Weinberger, della difesa.

Per scongiurare la guerra civile

LA PAZ - È in corso in Bolivia una mediazione della Chiesa cattolica per scongiurare il precipitare del braccio di ferro fra la giunta militare, che ha assunto il potere dopo le dimissioni di Garcia Meza, e i generali ribelli Natush Busch e Anez Rivero.

La Chiesa media nella crisi boliviana

Il nunzio di La Paz e il vescovo della capitale in missione a Santa Cruz, dove sono arroccati gli insorti con Natush Busch.

Incontro in Messico tra Castro e Portillo

CITTÀ DEL MESSICO - Il presidente cubano Fidel Castro effettua una breve visita, questo fine settimana, nell'isola messicana, di Cozumel, nell'Oceano Atlantico, per incontrarsi con il presidente messicano José Lopez Portillo.

Riuniti oggi a Rodi i PS del sud Europa

RODI - Si apre oggi a Rodi la conferenza dei partiti socialisti dell'Europa del sud. Ai lavori della conferenza, che si concluderà domani, parteciperanno i partiti socialisti di Grecia, Francia, Italia, Portogallo e Spagna.

Respinto dal Paraguay il Nobel Perez Esquivel

BUENOS AYRES - Le autorità paraguayane hanno proibito l'atterraggio ad Asuncion di un aereo argentino dopo essere venute a conoscenza che tra i suoi passeggeri si trovava il Premio Nobel per la pace 1980, l'argentino, Adolfo Perez Esquivel.

Un anno fa moriva Franco Petrone

ROMA - Un anno fa, l'8 agosto del 1980, in un banale incidente moriva il nostro caro compagno Franco Petrone. Aveva 42 anni e lavorava all'Unità dal 1967 dedicandosi alla politica internazionale.

Un milione dalla famiglia all'Unità

ROMA - In ricordo di Franco - l'indimenticabile nostro compagno scomparso immaturamente un anno fa - e del suo represso impegno di militante comunista nonché della sua sensibilità per i problemi del Mezzogiorno, la famiglia Petrone ha sollecitato un milione di lire da destinare alla campagna abbonamenti a premio del nostro giornale.

Franco Petrone

Roma, 8 agosto 1981

Franco

orga, 8 agosto 1981

Franco Petrone

Roma, 8 agosto 1981

Franco

Roma, 8 agosto 1981

Franco Petrone

Roma, 8 agosto 1981

Franco

Roma, 8 agosto 1981

Franco Petrone

Roma, 8 agosto 1981

Franco

Roma, 8 agosto 1981

Franco

Valentina ricorda il suo papà

Franco

Piero e Silvia Benetazzo ricordano con tanto nostalgia il loro amico

Franco

Mamma, Francesca, Piero e Renata ricordano, ad un anno dalla morte il loro fratello amico

Franco

Verena e Giorgio ricordano

Franco

Renzi ricorda

Franco

Roma, 8 agosto 1981

Franco

Roma, 8 agosto 1981

Franco

Roma, 8 agosto 1981

Franco

Roma, 8 agosto 1981

Franco

Roma, 8 agosto 1981

Arturo Barioli

Ma ci vorranno ancora anni, decenni di tragedie, di proteste, di lotte. Ancora oggi, anche se quelle lotte hanno modificato profondamente la situazione, la condizione dell'emigrato è largamente quella del discriminato, dell'emarginato.

Arturo Barioli

Haig in una conferenza stampa ha precisato che i due presidenti hanno discusso le varie possibili opzioni sui futuri negoziati riguardanti il Medio Oriente, ma ha aggiunto che non è stata presa alcuna decisione sul modo di procedere perché gli americani intendono ascoltare anche il primo ministro israeliano Begin che arriverà a Washington ai primi di settembre.

Arturo Barioli

Il gesto di Sadat si inquadra infatti nell'attuale politica di apertura verso i palestinesi che il presidente egiziano ha cominciato a mettere in atto quando l'invitato di Reagan nel Medio Oriente, Habib, ha praticamente trattato con l'OLP, sia pure attraverso intermediari, il cessate il fuoco tra Israele e Libano. I rappresentanti palestinesi registrano d'altra parte con soddisfazione le voci che si levano con una certa frequenza ormai sulla stampa americana a favore del riconoscimento dell'OLP.

Arturo Barioli

Sadat, dopo aver annullato il viaggio previsto in Austria, ha prolungato il suo soggiorno negli Stati Uniti, non soltanto per incontrarsi con Carter e con Nixon ma anche - fatto più rilevante - per colloqui con esponenti della potente comunità ebraica new-yorkese, nella speranza di influire indirettamente su Begin.

Arturo Barioli

Il comunicato reso pubblico ieri, il 420, intende, repubblicani e socialisti, i detenuti nel carcere di Maze hanno offerto una via di uscita dallo sciopero della fame che è costato la vita di otto dignitari dell'IRA negli ultimi cinque mesi. Fra le richieste contenute nel nuovo documento, fatto uscire dal penitenziario su pezzetti di carta igienica, non compare infatti la definizione dei detenuti dell'IRA come «prigionieri politici». È stato attorno a questa rivendicazione, fermamente respinta dal governo Thatcher, che gli otto dignitari si cominciarono a mobilitare.

Arturo Barioli

documenti definiscono «ridicola» l'idea avanzata dalle autorità britanniche, secondo cui accettare le condizioni poste dai detenuti dell'IRA significherebbe cedere il controllo della prigione. Nonostante il tono chiaramente vittorioso, il documento, in cui i detenuti invitano il governo di Londra ad incontrarli «a metà strada», la stampa britannica esprime dubbio sulla possibilità che la signora Thatcher accetti le nuove richieste dopo aver in più occasioni ribadito che non affronterà il problema della riforma carceraria se non quando cesseranno gli scioperi della fame a Maze. Il documento è uscito infatti all'indomani della decisione del governo di re-

Arturo Barioli

spingere la proposta avanzata dall'Irlanda di attuare subito le riforme senza attendere che i detenuti di Maze terminino la loro protesta. Si ritiene comunque improbabile una qualsiasi soluzione alla crisi prima del 20 agosto, giorno dell'elezione supplementare di Fermanagh e South Tyrone, il collegio elettorale già rappresentato da Bobby Sands. A quel punto l'elenco dei morti per fame nel carcere di Maze potrebbe essere ancora più lungo: le condizioni del 23enne Tom McIlwee, al 61. giorno di digiuno, sono peggiorate. Secondo un comunicato del Sinn Féin di ieri, il giovane è estremamente debole e accusa difficoltà nelle funzioni renali.

Arturo Barioli

mentre un altro giovane è in fin di vita

Arturo Barioli

I detenuti di Maze offrono a Londra una via di uscita

Arturo Barioli

Con un comunicato fatto uscire ieri dal carcere nord-irlandese, confermano la sostanza delle loro richieste ma si mostrano disponibili sulla definizione «politica» del loro status

Arturo Barioli

BELFAST - Con un comunicato reso pubblico ieri, i 420 detenuti repubblicani e socialisti, i detenuti nel carcere di Maze hanno offerto una via di uscita dallo sciopero della fame che è costato la vita di otto dignitari dell'IRA negli ultimi cinque mesi. Fra le richieste contenute nel nuovo documento, fatto uscire dal penitenziario su pezzetti di carta igienica, non compare infatti la definizione dei detenuti dell'IRA come «prigionieri politici». È stato attorno a questa rivendicazione, fermamente respinta dal governo Thatcher, che gli otto dignitari si cominciarono a mobilitare.

Arturo Barioli

documenti definiscono «ridicola» l'idea avanzata dalle autorità britanniche, secondo cui accettare le condizioni poste dai detenuti dell'IRA significherebbe cedere il controllo della prigione. Nonostante il tono chiaramente vittorioso, il documento, in cui i detenuti invitano il governo di Londra ad incontrarli «a metà strada», la stampa britannica esprime dubbio sulla possibilità che la signora Thatcher accetti le nuove richieste dopo aver in più occasioni ribadito che non affronterà il problema della riforma carceraria se non quando cesseranno gli scioperi della fame a Maze. Il documento è uscito infatti all'indomani della decisione del governo di re-

Arturo Barioli

mentre un altro giovane è in fin di vita

Arturo Barioli

I detenuti di Maze offrono a Londra una via di uscita

Arturo Barioli

Con un comunicato fatto uscire ieri dal carcere nord-irlandese, confermano la sostanza delle loro richieste ma si mostrano disponibili sulla definizione «politica» del loro status